

L CONTESTO

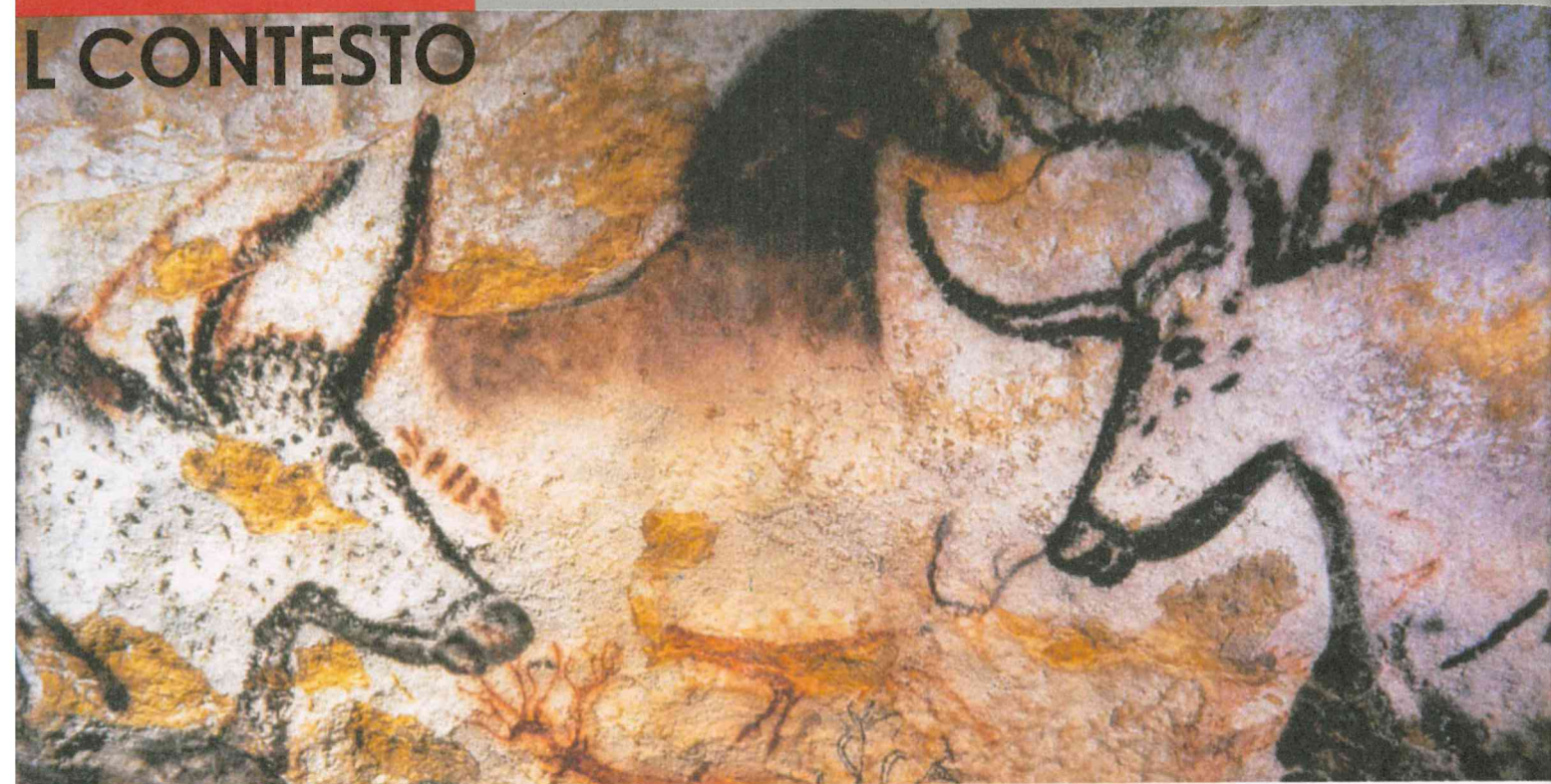


Fig. 1 Figure di animali della Grotta di Lascaux, in Francia; 18.000-15.000 anni fa.

L'immagine in alto in questa pagina mostra alcuni animali dipinti su una delle pareti della Grotta di Lascaux in Francia (**Fig. 1**): sono raffigurazioni vive e naturalistiche, realizzate tra 18.000 e 15.000 anni fa, che fanno parte di quel vasto patrimonio di dipinti, incisioni e statue della preistoria che gli studiosi collocano agli inizi della storia dell'arte.

La nascita dell'arte è collocata alla fine della preistoria

La **nascita dell'arte** viene fatta risalire a una delle ultime fasi della preistoria umana, che è il periodo di tempo compreso tra la **comparsa del genere Homo sulla Terra**, circa 2,5 milioni di anni fa, e all'incirca 5000 anni fa, quando l'umanità, grazie all'**invenzione della scrittura**, ha cominciato a lasciare testimonianze scritte delle proprie vicende, dando così inizio alla storia.

Fig. 2



Le specie umane

L'evoluzione dell'umanità non è stata un processo lineare di continui progressi, né un'ordinata successione di specie sempre più intelligenti: infatti, durante la preistoria, varie specie umane hanno convissuto, con pochi tratti in comune tra loro, e si sono estinte senza lasciare discendenti; in altri casi specie umane diverse si sono trovate a competere tra loro fino all'estinzione di una di esse.

◀ **Australopithecus afarensis** è vissuto in Africa orientale tra i 4 e i 3 milioni di anni fa.

◀ **Homo habilis** visse tra 2,2 e 1,6 milioni di anni fa nell'Africa orientale e meridionale.

Homo erectus ▶ visse fra 1,6 milioni e 500.000 anni fa.



◀ **Homo heidelbergensis** è vissuto fra 800.000 e 200.000 anni fa.

Homo neanderthalensis ▶ visse in Europa e Asia occidentale tra 200.000 e 28.000 anni fa.

Homo sapiens ▶ specie a cui apparteniamo, è comparso tra 200.000 e 100.000 anni fa in Africa.

La preistoria occupa il 99% del percorso del genere Homo

Nel Paleolitico superiore Homo sapiens compie un salto di qualità

L'invenzione dell'agricoltura è la prima grande rivoluzione dell'umanità

La **preistoria** occupa un **periodo lunghissimo**, il 99% del tempo compreso tra l'apparire delle prime specie del genere *Homo* e oggi. **Durante la preistoria si sono susseguite sulla Terra varie specie** (**Fig. 2**), fra queste le principali sono state: *Homo habilis*, *Homo erectus*, *Homo heidelbergensis*, *Homo neanderthalensis*, *Homo sapiens*, la nostra specie, che, evolutasi a cominciare da circa 200 mila anni fa, partendo dall'Africa, sua terra d'origine, è riuscita a colonizzare l'intero Pianeta. Gran parte della preistoria ha coinciso con il **Paleolitico**, l'Età della Pietra, che è diviso in **Paleolitico inferiore** (2 milioni-170 mila anni fa), **Paleolitico medio** (170 mila-40.000 anni fa), **Paleolitico superiore** (40.000-12.000 anni fa).

Sono seguiti due periodi più brevi: il **Mesolitico** (Età della Pietra di Mezzo, compreso tra 12.000 e 10.000 anni fa) e il **Neolitico** (Età della Pietra Nuova, compreso tra 10.000 e 6000 anni fa).

A noi interessa particolarmente il **Paleolitico superiore** perché in quel periodo è **nata l'arte**: a quel tempo la Terra era ancora soggetta all'ultima glaciazione, un'epoca caratterizzata da basse temperature, nella quale le comunità umane si spostavano nelle steppe **cacciando i grandi mammiferi**. In quel periodo si registrarono alcune importanti evoluzioni che riguardarono il **cervello dei sapiens**. Sempre a quel tempo, inoltre, risalgono le prime tracce di sepolture, che testimoniano di una crescente consapevolezza della morte e del diffondersi di credenze sull'esistenza di un mondo sovrannaturale.

Circa 12.000 anni fa terminò l'ultima glaciazione del Pianeta. A causa del riscaldamento climatico le steppe furono coperte da fitte foreste che davano ospitalità ad animali di più piccole dimensioni rispetto ai grandi erbivori del periodo glaciale. Con il ridursi delle prede disponibili, gli uomini e le donne guardarono con crescente attenzione allo svolgersi del ciclo delle piante e, a poco a poco, in certe regioni della Terra, compresero che con il loro lavoro potevano favorire la produzione di una crescente quantità di piante commestibili. Da ciò nacque l'**invenzione dell'agricoltura**, che si accompagnò alle prime forme di **domeesticazione degli animali**. Per poter coltivare i campi, certe comunità adottarono uno **stile di vita stanziale**: nacquero i **villaggi** e iniziò la **storia dell'architettura**. Questo grande cambiamento avvenne nel Neolitico e perciò è anche ricordato come **Rivoluzione Neolitica**.

Fig. 3 Giovinetta di Brassempouy, alta 3,5 cm, risalente a 22.000 anni fa; è stata ritrovata in Francia; Saint-Germain-en-Laye, Musée des Antiquités Nationales.



PER CAPIRE L'ARTE PREISTORICA

Iniziando lo studio della storia dell'arte ci chiediamo innanzi tutto che cosa è l'arte

I significati più diffusi della parola «arte» sono due:

- da molto tempo con il termine «arte» si indica l'**abilità tecnica** posseduta e applicata dagli esseri umani nello svolgimento di un'attività, in particolare nella realizzazione di immagini;
- più di recente si è iniziato a restringere il significato dei termini «arte» e «artistico», riferendoli solo agli **oggetti che sono un'espressione originale del loro creatore**, l'artista appunto, e sui quali viene dato un giudizio positivo riguardo alla loro **bellezza** e al **modo in cui sono stati realizzati**.

Le rappresentazioni degli animali della Grotta di Lascaux sono opere d'arte perché esprimono la cultura dei loro creatori

Guardando gli **animali raffigurati** sulla parete della **Grotta di Lascaux** (Fig. 1, a pagina 12) ci dovremmo chiedere, adottando le definizioni che abbiamo appena esaminato, se questi disegni possano essere considerati manifestazioni artistiche.

Innanzitutto notiamo che questi dipinti presuppongono indubbiamente una certa abilità tecnica da parte dei loro creatori, soprattutto se si considera la povertà degli strumenti che essi avevano a disposizione a quel tempo (Fig. 4).

Nello stesso tempo dovremmo chiederci che cosa volessero comunicare i loro autori.

A questo proposito ci vengono in aiuto quegli studiosi, come gli **antropologi**, gli **etnologi** e gli **archeologi**, che si occupano delle popolazioni umane più antiche e della loro identità culturale.

Essi hanno scoperto che gli autori dei dipinti preistorici attribuivano significati e funzioni precisi alle loro creazioni: la **rappresentazione degli animali**, per esempio, costituiva un **rito propiziatorio** che aveva lo scopo di favorire la caccia. Poiché un rito propiziatorio è un elemento della cultura di un singolo individuo e di un popolo, la rappresentazione degli animali era un'espressione della cultura di quei cacciatori. Di conseguenza i **dipinti della Grotta di Lascaux sono considerati opere artistiche in quanto sono espressione della cultura e delle passioni degli uomini della preistoria**.

Le tecniche dei pittori preistorici

I cacciatori del Paleolitico superiore usavano varie tecniche di pittura: quella con la punta delle dita, quella con rudimentali pennelli o quella a macchie.

Fig. 4



La pittura per punti

Consisteva nell'immergere una specie di stampo nel colore e nel passarlo poi sulla superficie da dipingere formando una serie di piccoli punti. Lo stampo poteva essere un bastoncino con l'estremità rivestita di pelliccia.



Fig. 5 Venere di Höhle Fels, avorio, altezza 6 cm, 30-40.000 anni fa; Germania, Urgeschichtliches Museum.

Le manifestazioni artistiche della preistoria sono collegate con i bisogni e le aspirazioni degli uomini e delle donne di quel tempo, come il procurarsi il cibo o avere molti figli

Le **manifestazioni artistiche** della preistoria non nacquero per decorare ambienti frequentati dalle comunità umane, ma sono da collegare alle credenze e alle preoccupazioni pratiche dei nostri antenati.

Essi, infatti, attribuivano alle loro rappresentazioni pittoriche e scultoree **significati simbolici** e di **buon auspicio**, come quello di favorire il **buon esito della caccia**, alla quale, a quel tempo, era affidata l'unica possibilità che avevano gli uomini e le donne di alimentarsi e di sopravvivere, oppure di far nascere il maggior numero possibile di figli.

In questo caso attribuivano un **valore propiziatorio** alla creazione di **statuette che raffiguravano donne con il ventre, i fianchi e i seni particolarmente sviluppati** (Fig. 5), come avviene quando una donna è in attesa di un figlio.

I dipinti, le incisioni e le statuette realizzate nel Paleolitico superiore sono le prime manifestazioni della storia dell'arte

Come abbiamo visto, grazie al loro significato magico-propiziatorio, che costituisce un preciso elemento culturale, le pitture di Lascaux, insieme alle altre pitture e alle sculture di quel tempo, sono considerate espressioni artistiche.

Poiché nessuno finora è stato in grado di trovare né pitture né sculture risalenti a un'epoca precedente al **Paleolitico superiore**, si ritiene che le **pitture e le sculture di quel periodo costituiscano gli inizi della storia dell'arte**.

La pittura con le dita

Le linee di contorno degli animali dipinte sulla parete erano abbastanza larghe e perciò si pensa che venissero eseguite preferibilmente con le dita.

La pittura a macchie

Alcune parti del mantello degli animali erano dipinte con la tecnica della pittura a macchie, realizzata con un pezzo di materiale assorbente intriso di colore. Con questo strumento era più facile coprire velocemente una superficie ampia.

I colori

Le sostanze coloranti presenti nei tessuti vegetali e animali sono chiamate pigmenti. Per i cacciatori del Paleolitico i pigmenti primari erano minerali di ferro e di manganese che davano colori rossi e neri.

GLOSSARIO

Antropologi

Gli antropologi (dal greco *anthropos*=uomo e *logos*=discorso) sono gli studiosi dell'uomo e dei comportamenti umani. L'antropologia culturale è quella branca dell'antropologia che studia le culture delle comunità umane.

Etnografi

Gli etnologi (dal greco *ethnos* = popolazione e *graphia* = descrizione) sono gli studiosi che classificano e descrivono i popoli della Terra.

Archeologi

Gli archeologi (dal greco *arkheos*=antico e *logos*=discorso) sono gli studiosi che si occupano dello studio delle antiche civiltà attraverso il recupero e l'analisi di oggetti e resti.

LEZIONE 1

GLI UOMINI DELLA PREISTORIA DIPINGONO SULLA PIETRA

Pitture e incisioni rupestri sono presenti in numerose caverne europee, africane e australiane. In Europa il sito più famoso è la Grotta di Lascaux, in Francia.

Fig. 7 Pitture rupestri della Grotta di Lascaux, particolare.



◀ Appena entrati nella Grotta di Lascaux ci troviamo nella Rotonda, un vasto ambiente alle cui pareti vediamo rappresentate grandi figure di animali.

◀ Al centro della composizione ci sono due giganteschi uri, dietro vi sono cavalli, cervi e altri uri.

Fig. 6 Pitture rupestri della Grotta di Lascaux, tecniche varie, 18.000-15.000 anni fa; Lascaux, Dordogna, Francia.



I cacciatori preistorici si riuniscono nelle grotte prima della caccia

disegni, le incisioni e le pitture murali del Paleolitico superiore sono indicati come esempi di **arte rupestre**, cioè realizzata sulle rupi, le pareti rocciose delle caverne.

Questi luoghi non erano generalmente utilizzati come dimore da parte delle comunità umane, perché esse praticavano una vita nomade, sostando di tanto in tanto sugli alberi o in ripari improvvisati che trovavano lungo i loro percorsi. Nelle profonde grotte, del tutto buie e di difficile accesso, i cacciatori preistorici si riunivano solo eccezionalmente per **dar vita ai riti che preparavano una battuta di caccia**.

In queste occasioni erano guidati da uno **sciamano**, che era un individuo ritenuto capace di comunicare con il mondo sovrannaturale: egli cadeva in uno stato di ipnosi e comunicava le proprie visioni. Spinti da questi racconti i cacciatori, per propiziarsi il buon esito della caccia, colpivano gli animali raffigurati sulle pareti con frecce acuminata: ciò spiega i molteplici segni che troviamo sui corpi degli animali dipinti all'interno delle grotte preistoriche.

GLOSSARIO

Arte rupestre

Con l'espressione «arte rupestre» si indicano le opere eseguite su superfici di pietra, la cui natura varia a seconda del terreno, ma nei casi più frequenti sono costituite da roccia calcarea, che è più facile da incidere e da dipingere.

Arte figurativa

L'espressione «arte figurativa» ha molteplici significati: il più comune indica un'arte che presenta, anche in modi diversi, immagini facilmente riconoscibili: figure umane, animali, paesaggi e oggetti.

Arte astratta

Con l'espressione «arte astratta» si intende un'immagine che non rappresenta figure, ambienti, oggetti, episodi storici, mitologici o di vita quotidiana, ma forme geometriche o di fantasia che non descrivono figure comunemente riconoscibili.



▲ I più antichi esempi di raffigurazione del corpo umano, risalenti a circa 40.000 anni fa, sono stati trovati in Australia.

Fig. 8 Figura umana, pittura rupestre, 38.000 anni fa circa; Ubirr, Australia settentrionale.

La Grotta di Lascaux contiene una straordinaria raccolta di pitture parietali

La **Grotta di Lascaux** (**Fig. 6**), in Francia, che oggi è uno dei siti più noti dell'arte paleolitica, fu scoperta per puro caso nel 1940 da due ragazzi. Essa misura in lunghezza circa 100 metri ed è divisa in vari ambienti; il più ampio di questi locali è denominato la **Rotonda**. Alle sue pareti vi è la grande scena dei due uri, progenitori degli attuali bovini, posti l'uno di fronte all'altro e seguiti da un corteo di altri animali. Tra questi vi sono cavalli, cervi, spesso trafitti da frecce, e un animale fantastico, il liocorno, con il corpo di cavallo, le gambe pelose e la coda di leone. Si tratta di immagini straordinarie che risalgono a circa 18.000-15.000 anni fa e che sono distribuite anche negli altri ambienti della grotta insieme a migliaia di incisioni, che si ritiene siano collegate ai riti propiziatori.

Nel locale denominato il **Pozzo** c'è una scena con un cacciatore a terra che sembra rievocare un episodio realmente accaduto (**Fig. 7**).



GALLERIA MULTIMEDIALE

Nella **GALLERIA MULTIMEDIALE** troverai:
• un percorso guidato all'interno della grotta di Lascaux;
• i dettagli delle principali raffigurazioni nella grotta.

Fig. 9 Figura umana, pittura rupestre della Grotta Apollo 11, 28.900-27.500 anni fa; Namibia, National Museum.

▼ In Namibia, in Africa, sono state ritrovate pitture di circa 28.000 anni fa.



Con le pitture rupestri nascono l'arte figurativa e l'arte astratta

Le pitture rupestri coincidono con l'inizio di quella che oggi chiamiamo **«arte figurativa»** cioè la rappresentazione di figure e oggetti ben riconoscibili. Inoltre, se consideriamo anche le semplici incisioni, ottenute con strumenti dalla punta acuminata, o altri segni il cui significato è meno evidente, si può concludere che l'arte rupestre segna anche l'inizio dell'**arte astratta**.

Il più antico esempio di **arte figurativa** giunto fino a noi è la schematica rappresentazione del **corpo umano**, risalente a circa 40.000 anni fa, rinvenuta in una **grotta australiana** (**Fig. 8**). Altri esempi di arte rupestre molto antichi sono stati scoperti in Africa, nella **grotta Apollo 11, in Namibia** (**Fig. 9**).

In Italia la più ricca raccolta di pitture rupestri è in **Val Camonica**, dove attualmente sono censiti più di 1.500 siti con oltre 300 mila soggetti raffigurati tra figure umane, animali e motivi astratti (➔ **LABORATORIO SU ARTE E TERRITORIO**, p. 24).

LEZIONE 2

GLI UOMINI DELLA PREISTORIA SCOLPISCONO LE VENERI

Molte sculture preistoriche
rappresentano donne di cui sono
messi in evidenza i seni,
il ventre e i fianchi.

La mano destra
tiene sollevato
un corno. La mano
sinistra è posta
sul ventre
prominente, a
indicare il centro
simbolico
della figura.



Fig. 10 Venere della Dama del Corno, bassorilievo, 22.000 anni fa circa, da Laussel in Dordogna, Francia; Saint-Germain-en-Laye, Musée des Antiquités Nationales.

Altre sculture
erano statuette
a tuttotondo,
cioè visibili
da ogni parte.



Fig. 11 Venere di Laspugne, 25.000 anni fa circa; Parigi, Musée de l'Homme.



GALLERIA MULTIMEDIALE

Nella **GALLERIA MULTIMEDIALE** troverai:

- un repertorio di raffigurazioni e sculture femminili preistoriche.

Nascono i primi bassorilievi e le prime statue a tuttotondo

Le prime sculture furono **solchi incisi nelle pietre e su altri materiali**, che possiamo considerare i primi **bassorilievi** della storia. Uno di questi è la *Venere della Dama del Corno* (**Fig. 10**), così chiamata perché con la mano destra la figura femminile tiene sollevato un corno di bisonte con tredici incisioni, che rimandano alle tredici fasi lunari e quindi ai cicli mestruali e ai relativi periodi di fertilità della donna. Come vediamo, i tratti del viso non sono accennati, mentre l'attenzione dello spettatore è richiamata sul ventre particolarmente prominente.

Accanto alle figure incise sulla pietra calcarea, si diffusero ben presto anche le sculture **a tuttotondo**, cioè le statue isolate, in avorio, corno e soprattutto in pietra, che, non essendo collegate a un piano di fondo, sono **tridimensionali** e quindi visibili da ogni lato. Ne è un esempio la *Venere di Laspugne* (**Fig. 11**), che è di piccole dimensioni, come le oltre duecento Veneri rinvenute in varie parti d'Europa.

UN'OPERA PREISTORICA

Fig. 12

La Venere di Willendorf

Pietra calcarea

Altezza 11 cm

25.000 anni fa circa

Vienna,
Naturhistorisches
Museum

CONTENUTO E FUNZIONE

La statua raffigura una donna in attesa di un figlio: il ventre e i fianchi, infatti, crescono durante la gestazione e i seni s'ingrossano, preparando per l'allattamento. Si tratta, dunque, di una statua che può essere interpretata come simbolo propiziatorio della fertilità.

COMPOSIZIONE

La statua è un esempio di scultura a tuttotondo: è scolpita in tutti i suoi lati ed è stata concepita per essere isolata nello spazio ed essere visibile da qualsiasi punto di osservazione la si guardi.

INDICAZIONI STORICHE

Le comunità preistoriche consideravano la procreazione una ricchezza e attribuivano alla rappresentazione delle donne in attesa di un figlio un carattere di buon augurio.

PAROLE CHIAVE

- Donna in fase di gestazione
- Statua a tuttotondo
- Carattere simbolico e propiziatorio dell'immagine

La Venere di Willendorf

Uno degli esemplari più noti delle statuette a tuttotondo del Paleolitico superiore è la *Venere di Willendorf*, che prende il nome della località austriaca in cui è stata rinvenuta nel 1908.

Nella *Venere di Willendorf* sono significativamente evidenziati i seni, il ventre e i fianchi: si tratta di un esempio del carattere simbolico e propiziatorio che le comunità preistoriche attribuivano all'arte mobiliare, cioè agli oggetti artistici che, come le statuette, sono facilmente trasportabili.



La testa

La testa della donna è leggermente protesa verso il basso, come se stesse esaminando il proprio ventre che mostra i segni della maternità.

Un copricapo di conchiglie

La testa della statua è fasciata da un copricapo di conchiglie, che già nella preistoria erano usate come elementi decorativi.

Le braccia

Le braccia sono piccole e disposte in modo che le mani possano avvolgere i seni. La posizione è un riferimento all'allattamento del bambino che sta per nascere.

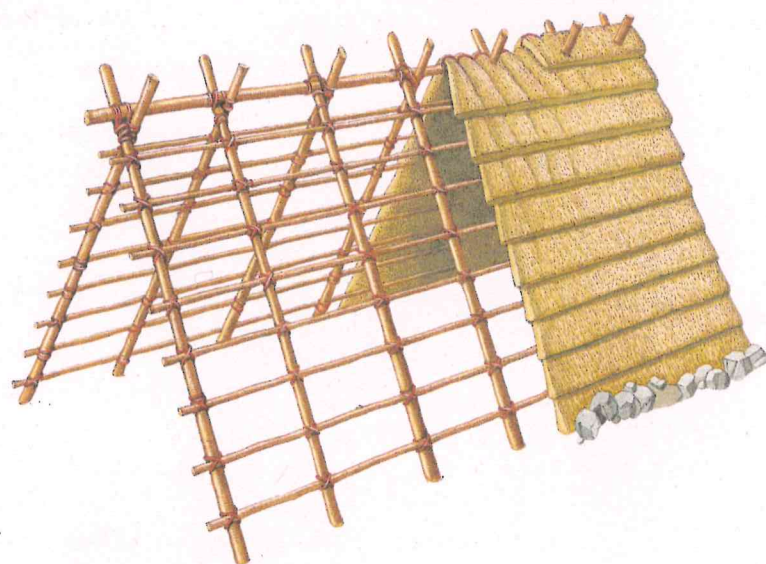


ZOOM MULTIMEDIALE



LEZIONE MULTIMEDIALE DALLA CAPANNA AL VILLAGGIO

Grazie a questa **LEZIONE MULTIMEDIALE** comprenderai come erano costruite le abitazioni degli uomini e delle donne della preistoria e quali evoluzioni si sono registrate nel tempo nel modo di abitare. A questo scopo potrai navigare lungo un percorso che si avvale della ricostruzione illustrata delle capanne del Paleolitico superiore e dei villaggi del Neolitico. Il percorso è organizzato in maniera interattiva in modo che tu stesso, oltre a ricevere utili informazioni, potrai verificare direttamente il grado di apprendimento delle conoscenze fornite in questa lezione.



La capanna del Paleolitico superiore

La lezione inizia occupandosi delle comunità del Paleolitico superiore che conducevano una vita nomade. Durante la notte, per riposare, esse erano solite fermarsi solo per brevi soste in ripari naturali o in capanne in legno rivestite di paglia oppure realizzate con le ossa dei grandi mammiferi.

Gli obiettivi

Con la Lezione multimediale potrai:

- conoscere i vari tipi di capanne realizzate dalle comunità del Paleolitico superiore;
- capire quali materiali avevano a disposizione quelle comunità;
- comprendere le tecniche costruttive con le quali venivano costruiti i vari ripari.

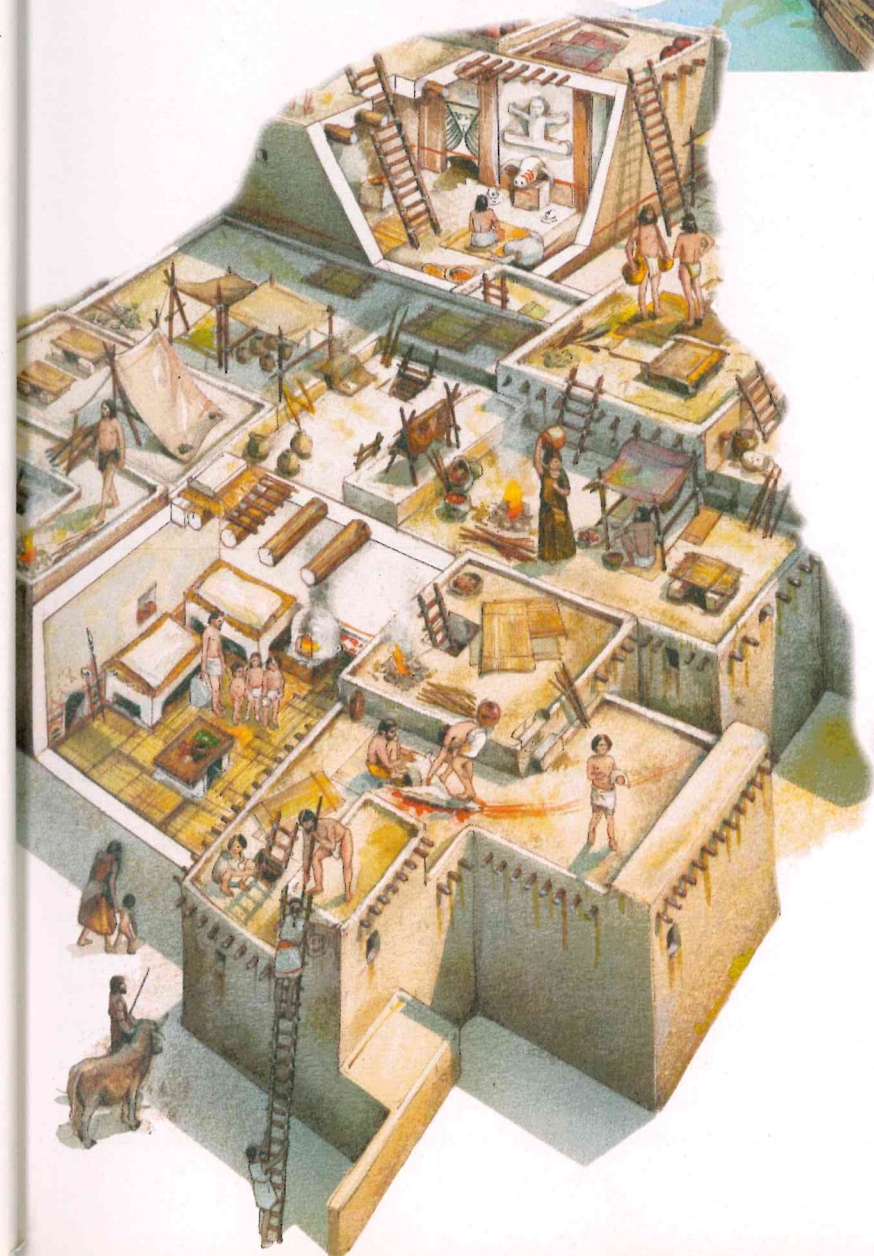
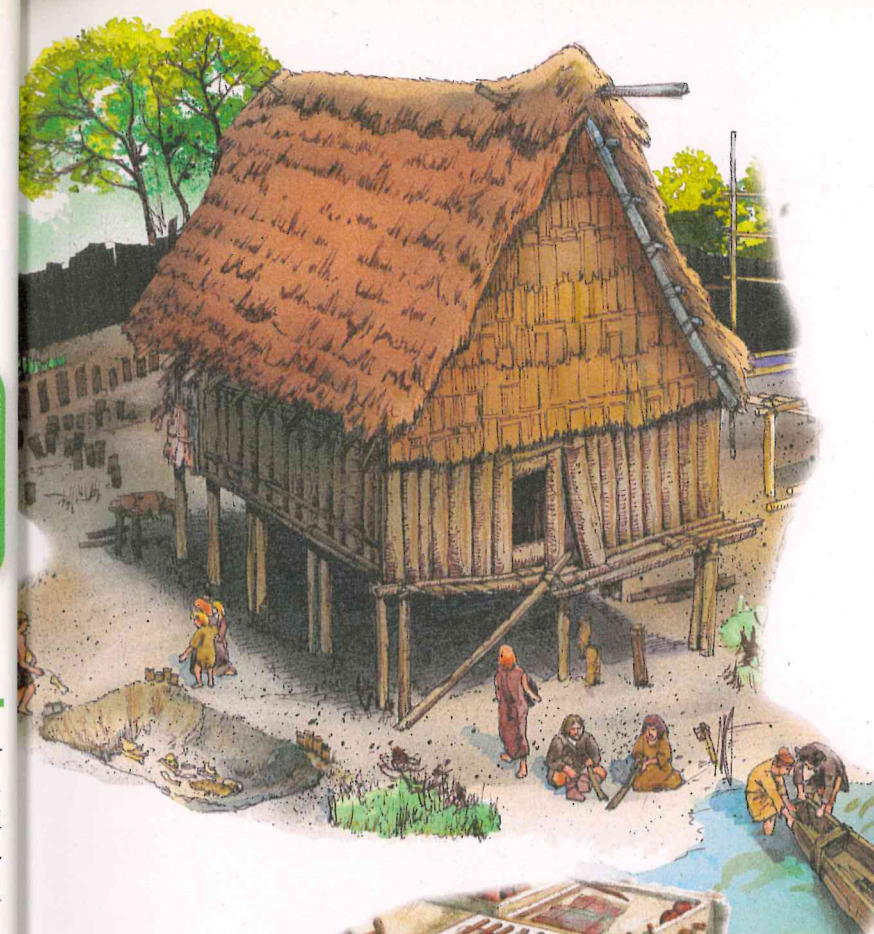
Gli accampamenti delle comunità nomadi

Durante le battute di caccia, i cacciatori del Paleolitico superiore sostavano in accampamenti temporanei per preparare e cuocere i cibi, alimentarsi, riposare, mettere a punto i vari strumenti di cui si servivano, realizzare gli indumenti e gli ornamenti del proprio abbigliamento.

Gli obiettivi

Con la Lezione multimediale potrai:

- conoscere come le comunità paleolitiche preparavano il cibo;
- individuare le prime forme di artigianato;
- soffermarsi sugli ornamenti realizzati dalle comunità preistoriche.



I primi villaggi di palafitte

Nel Mesolitico, alla fine dell'ultima glaciazione, per la specie umana iniziò una fase di maggiore stanzialità: le piccole comunità si fermavano per qualche tempo in una stessa località, spesso in prossimità di un corso d'acqua. In questi casi gli uomini e le donne costruivano piccoli villaggi con palafitte, che erano edifici più complessi delle semplici capanne delle epoche precedenti.

Gli obiettivi

Con la Lezione multimediale potrai:

- capire quali erano le aree scelte per i villaggi di palafitte;
- in che modo venivano protetti i villaggi;
- quali materiali venivano usati per realizzare le palafitte;
- qual era la tecnica costruttiva usata dalle comunità del Mesolitico.

I villaggi delle comunità stanziali

La lezione propone una visita particolareggiata a un villaggio del VII millennio a.C., quello di Catal Hüyük, i cui resti sono stati rinvenuti nella regione meridionale dell'attuale Turchia. Grazie al lavoro degli archeologi, è stato possibile realizzare una precisa ricostruzione del villaggio, che ci consente di conoscere le caratteristiche architettoniche e la vita quotidiana di quell'antica comunità di circa 5.000-6.000 persone.

Gli obiettivi

Con la Lezione multimediale potrai:

- conoscere con quali materiali e come erano costruiti gli edifici di un villaggio neolitico;
- capire come si svolgeva la vita quotidiana in questo villaggio;
- comprendere come era organizzata una comunità umana a quel tempo.

Nella **LEZIONE MULTIMEDIALE** troverai risposta alle seguenti domande:

- Con quali tecniche e con quali materiali erano costruite le prime capanne delle comunità preistoriche?
- Come si svolgeva la vita in un accampamento del Mesolitico e quali erano le prime attività artigianali?
- Perché e con quali tecniche vennero costruiti i primi villaggi di palafitte?
- Quali tecniche costruttive erano utilizzate per realizzare i primi villaggi in muratura e quali erano le caratteristiche architettoniche dei villaggi neolitici?

LEZIONE 3

COSTRUIRE CON LA PIETRA



Fig. 13 Allineamento di Palaggiu, in Corsica: comprende 258 monoliti di pietra alti tra 1 e 3 m, II millennio a.C.

In Europa, le culture preistoriche, per celebrare i propri riti, hanno innalzato grandi pietre, i megaliti, che potevano essere costituiti da una o più pietre (*menhir* e *dòlmen*) disposti isolati o a formare complessi monumentali (*cromlech*).

▼ Il *menhir*, una grande pietra eretta in verticale e conficcata nel terreno, aveva la funzione di monumento funebre.

▼ Nel *dòlmen* due pietre verticali sopportano il peso di una terza pietra posta orizzontalmente: si tratta del più antico sistema costruttivo, il trilito.

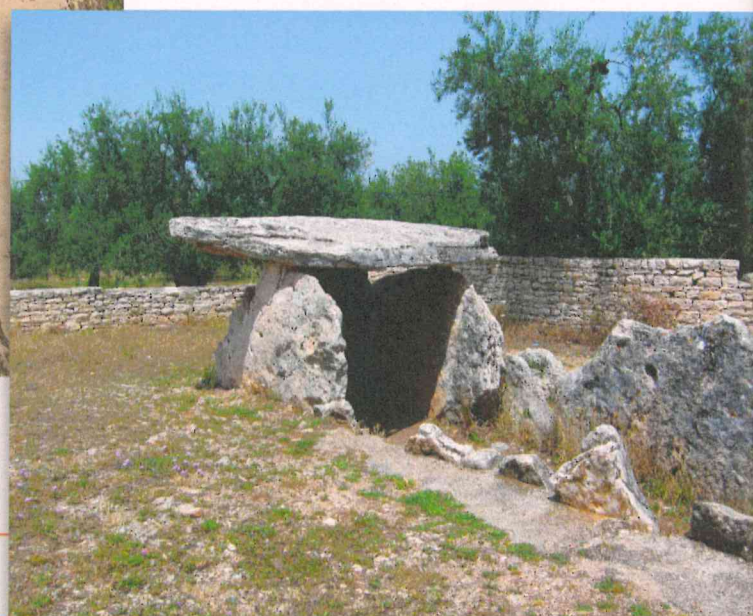


Fig. 14 Dòlmen di Bisceglie, III millennio a.C.; Puglia, Bisceglie.

Le forme più semplici di megaliti sono i menhir e i dòlmen

gli uomini hanno costruito con la pietra ogni volta che hanno voluto che le loro opere sfidassero il tempo. In particolare, in Europa le culture preistoriche hanno innalzato immense strutture per celebrare i propri riti religiosi e per indicare le sepolture. I monumenti preistorici costituiti da un monolito, cioè da un unico blocco di pietra, o da più blocchi di pietra sono chiamati **megaliti**, «grandi pietre».

Il tipo più semplice consiste in una lunga pietra posta in posizione verticale e in parte conficcata nel terreno, il *menhir*, dal retone *men*, «pietra» e *hir*, «lungo» (Fig. 13). Il *menhir* simboleggiava la **figura umana** e solitamente segnalava una **sepoltura**. Altri megaliti erano formati da tre pietre: due poste verticalmente al terreno e una terza disposta sopra di esse in posizione orizz-

zonale, il *dòlmen* (Fig. 14), un termine che indica un monumento sepolcrale preistorico o il confine tra due territori. Dal punto di vista della **tecnica costruttiva**, il *dòlmen* si fonda sul **principio del trilito**, cioè delle «tre pietre»: due pietre verticali, chiamate **pilastrini**, che reggono una pietra orizzontale chiamata **architrave**.

Il cerchio di Stonehenge era un osservatorio astronomico

Un complesso megalitico circolare formato da più *dòlmen* si chiama *cromlech*, un termine che letteralmente significa «pietra curva». Il *cromlech* più famoso è situato a **Stonehenge** (Fig. 15), nell'Inghilterra meridionale e occupa una superficie pari a circa 100 mila metri quadrati.

Con molta probabilità il complesso di Stonehenge era un **osservatorio astronomico** dal quale gli antichi sacerdoti studiavano



Fig. 15 Complesso megalitico di Stonehenge, 3000-1550 a.C.; Inghilterra, Stonehenge.

▲ A Stonehenge, in Gran Bretagna, c'è un grande cerchio di pietra che forma il complesso megalitico preistorico più famoso al mondo.

In Sardegna troviamo i nuraghi, edifici in pietra costruiti nell'isola tra il II e il I millennio a.C.



Fig. 17 Complesso di Su Nuraxi; fine del II millennio a.C.; Sardegna, Barumini.

i movimenti del Sole e degli altri astri: le pietre, infatti, sono disposte in modo che dal centro del cerchio è possibile osservare l'alba e il tramonto nei solstizi d'inverno (20 o 21 gennaio) e d'estate (20 o 21 giugno), rispettivamente la giornata più corta e quella più lunga dell'anno. Secondo altri studiosi, al *cromlech* di Stonehenge erano affidate **capacità curative**, grazie ai poteri attribuiti alle **pietre di dolerite**. Si ritiene che questi blocchi, pur avendo il ragguardevole peso di circa 1,5 tonnellate, siano stati trasportati a Stonehenge dal lontano Galles.

Il nuraghe sardo è l'unico complesso megalitico destinato ai vivi

In Italia, in **Sardegna**, troviamo importanti testimonianze di monumenti megalitici: si tratta dei **nuraghi** (singolare nuraghe, dall'antico sardo «torre»).

Il nuraghe è l'edificio caratteristico della **cultura sviluppata tra il II e il I millennio a.C. in Sardegna**, dove se ne conservano oltre 7.000 esemplari: un numero molto alto, che denota l'importanza di questo edificio nella cultura di un periodo che non a caso è identificato come **civiltà nuragica**.

A differenza degli altri monumenti o complessi megalitici (*dòlmen*, *menhir*, *cromlech*), i nuraghi non erano monumenti funebri, ma venivano utilizzati come **fortificazioni, magazzini o luoghi di culto**. La forma più diffusa di nuraghe è quella di una **torre tronco-conica**, che richiama l'idea di un secchio capovolto (Fig. 16). La copertura è data da cerchi concentrici di pietre di diametro sempre più piccolo che si sostengono poggiando in parte sul cerchio sottostante.

Uno degli esempi più interessanti di complesso nuragico è quello di **Su Nuraxi a Barumini** (Fig. 17).

Fig. 16 Nuraghe Santu Orolu, XII-VIII secolo; Nuoro, Bortigali.



Le testimonianze preistoriche in Italia

Possiamo trovare testimonianze di arte preistorica in tutto il territorio italiano: incisioni rupestri sono presenti in modo particolare in Lombardia, Trentino-Alto Adige, Piemonte, Veneto e Valle d'Aosta, mentre le pitture rupestri sono visibili in particolare nel Sud Italia. Caso a sé è la Sardegna, che, all'interno di un patrimonio particolarmente vario, offre anche le uniche testimonianze di edifici preistorici, i nuraghi, istoriati e dipinti.

La Val Camonica è una delle regioni europee nella quale sono conservati numerosi esempi di incisioni rupestri della preistoria. Il territorio della Val Camonica si trova nella parte nord-occidentale della Lombardia, in provincia di Brescia: è una delle più lunghe valli italiane, estendendosi per circa 80 chilometri da nord-est a sud-ovest lungo il corso del fiume Oglio, che sfocia nel Lago d'Iseo. Tutto il territorio è disseminato di reperti preistorici, in parte raccolti nei musei e in parte sparsi nei territori dei parchi nazionali e comunali di incisioni rupestri, dove si trovano migliaia di soggetti incisi su grandi superfici rocciose.

Breve elenco dei principali luoghi di interesse archeologico-artistico preistorici:

- **Val d'Aosta:** statue-stele di Saint Martin de Corleons (43 reperti, Età del Rame);
 - **Piemonte:** numerose superfici istoriate;
 - **Lombardia:** pitture rupestri in Valtellina;
 - **Trentino-Alto Adige:** statue-stele (21 monumenti) e altri reperti di vario genere;
 - **Liguria:** Arene Candide, Balzi Rossi (segni geometrici e «santuari» all'aperto);
 - **Emilia-Romagna:** stele villanoviane;
 - **Toscana:** Lunigiana (60 statue-stele), Grotte di Vado all'Arancio e Settecannelle (numerosi piccoli reperti);
 - **Lazio:** Grotta Polesini (numerosi piccoli reperti);
 - **Abruzzo:** arte rupestre e vasellame di epoche varie;
 - **Puglia:** stele della Daunia (1500 monumenti, Età del Ferro);
 - **Calabria:** Riparo del Romito, Cosenza;
 - **Sicilia:** Grotte dell'Addaura, Niscemo, Levanzo (pitture rupestri e vari reperti del Paleolitico superiore);
 - **Sardegna:** Domus de Janas (150 tombe istoriate e dipinte, Età del Rame) e megaliti, caso unico in Italia.
- In Sardegna è frequente trovare i nuraghi, torri dalla forma tronco-conica costruite con grandi blocchi di pietra sovrapposti a secco. Se ne contano circa 7000, un po' ovunque, ma in maniera prevalente nella parte centro-occidentale dell'isola.



Incisione rupestre nel Parco regionale di Foppe di Nadro, in Val Camonica.



PER APPROFONDIRE

Individua il sito archeologico artistico o il museo sulla preistoria e le antiche popolazioni della Penisola Italiana più vicino alla tua scuola. Svolgi una ricerca sul tipo di materiali presenti in questi luoghi e fai un breve elenco di reperti. Indica con precisione a quale genere appartengono, cioè se si tratta di incisioni e pitture rupestri originali o di ricostruzioni di ambienti o di oggetti fatte su indicazione degli studiosi della preistoria.

NOTIZIE ONLINE

Per un panorama dettagliato sulla conservazione e la visitabilità di testimonianze dell'arte preistorica in Italia, puoi consultare il sito: www.iapi.it

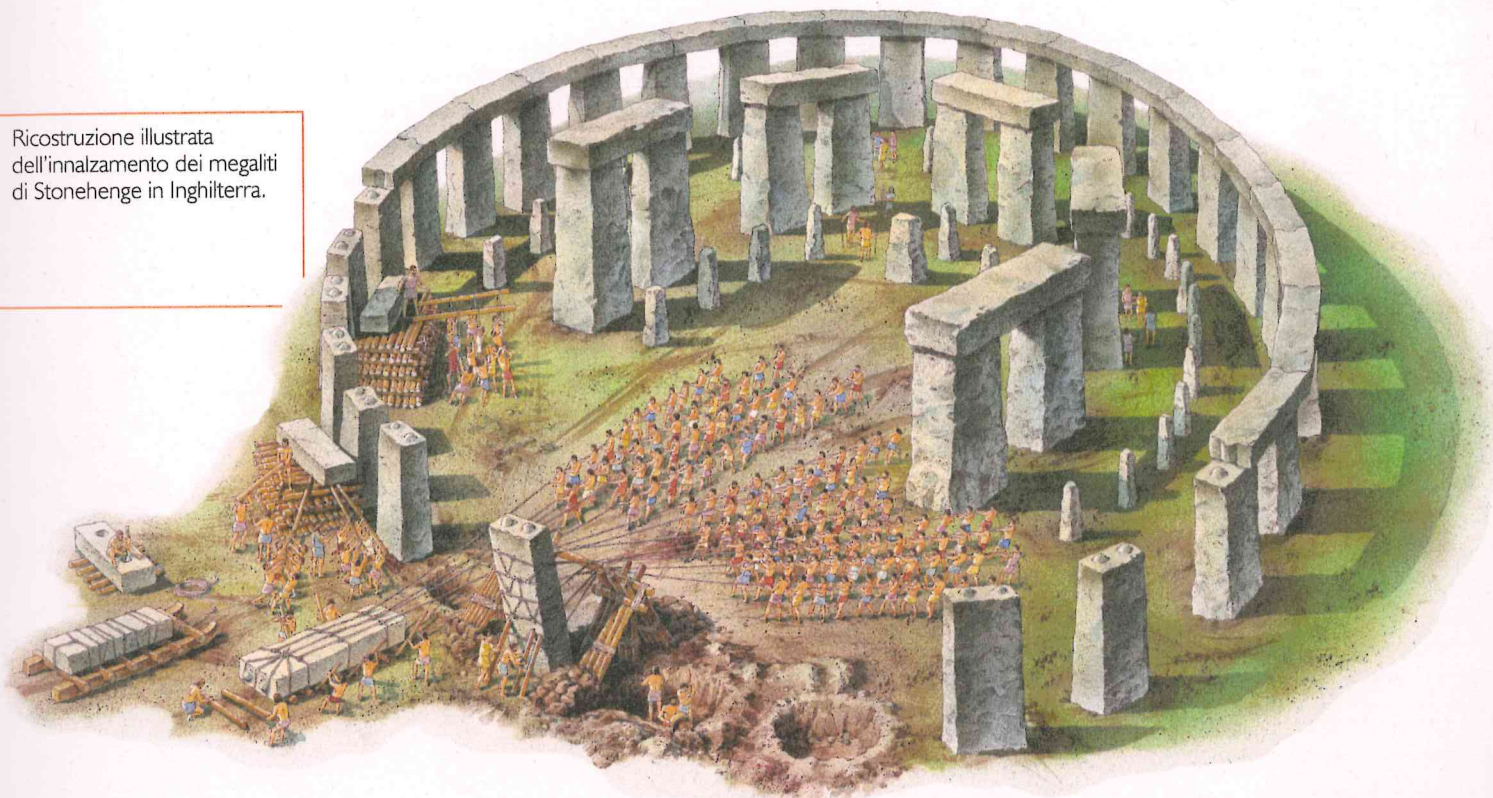
Un altro sito interessante sul quadro internazionale è: www.artepreistorica.it

Applica il metodo di lettura dell'opera

Qual era la funzione del *cromlech* di Stonehenge, di cui ci siamo occupati a pagina 23? A questa domanda sono state date varie risposte. La maggior parte degli studiosi pensa che sia stato un osservatorio astronomico, alcuni ritengono che avesse una funzione religiosa, altri ancora che fosse stato edificato per svolgere riti magici, anche perché sembra che alle pietre di Stonehenge, in particolare ai grandi massi di dolerite, provenienti dal Galles, fossero attribuiti poteri curativi.

Il secondo grande interrogativo su Stonehenge riguarda il modo in cui a quel tempo, cioè tra il 3000 e il 1500 a.C., si sia riusciti a trasportare una serie di pietre così pesanti per centinaia di chilometri e come, poi, sia stato possibile disporle sul terreno. Al di là delle molte leggende nate per fornire a ciò una spiegazione, tra cui quella che attribuisce al mitico mago Merlino il trasporto delle pietre, si suppone che i blocchi siano stati trascinati su slitte formate da grandi tronchi d'albero. Una volta giunti sul posto, si sarebbero scavate le buche nelle quali piantare i monoliti e successivamente vi sarebbero state calate le pietre. Per collocare le pietre orizzontali sarebbero stati preparati degli appositi terrapieni sui quali sollevare i blocchi fino a che non fosse stata raggiunta l'altezza dei monoliti verticali. Per realizzare tutto ciò occorreva il lavoro di molte centinaia di persone.

Tenendo anche conto delle informazioni che hai letto a pagina 23, applica ora il metodo di lettura di un'opera d'arte adottato nel nostro corso, completando le quattro schede in cui vengono sintetizzati gli aspetti fondamentali dell'opera stessa: il contenuto e la funzione dell'opera; le sue caratteristiche compositive; le indicazioni storiche che ne traiamo; le parole chiave che possiamo riferire a essa.



Ricostruzione illustrata dell'innalzamento dei megaliti di Stonehenge in Inghilterra.

CONTENUTO E FUNZIONE

Stonehenge venne costruito come luogo di o di cerimonie dei culti pagani. È accreditata l'ipotesi che svolgesse la funzione di osservatorio con allineamenti determinati dalle posizioni solari nei due d'inverno e d'estate. Cinquantasei buche contavano gli anni tra due eclissi solari successive. Aveva quindi anche la funzione di calendario astronomico.

COMPOSIZIONE

Il megalitico si presenta come una successione circolare di alcuni dei quali sono architravati prendendo la forma di Essi formano due recinti concentrici, quello più largo di forma quello interno caratterizzato da una forma vicina a quella di un ferro di cavallo.

INDICAZIONI STORICHE

L'edificazione di Stonehenge dimostra che tra il e il 1500 a.C. si riusciva a trasportare da medie e grandi distanze blocchi di pietra il cui peso variava tra 25 e 50 tonnellate: si pensa che ciò avvenisse con costituite da tronchi d'albero e la determinante spinta di un di uomini preposti a muoverle.

PAROLE CHIAVE

- Complesso
- Cromlech
-
- Dòlmen
- Osservatorio astronomico



1. Ripassa l'Unità I - L'arte della preistoria, completando la sintesi

Gli studiosi fanno cominciare la storia dell'arte dal , il periodo della preistoria iniziato 40.000 anni fa e durato fino a 12.000 anni fa. In quel tempo il Pianeta era ancora sotto l'effetto dell'ultima Le comunità di *sapiens* vivevano di e percorrevano vasti territori alla ricerca delle loro prede. In quel tempo il dei *sapiens* fece un vero e proprio scatto di qualità e, nel complesso, i nostri progenitori assunsero le caratteristiche anatomiche che conserviamo tuttora. Fu in quel periodo che i cacciatori iniziarono a dipingere e a fare incisioni sulle pareti di roccia, creando le prime forme di arte : rappresentavano figure di animali, dando così inizio all'..... , e lasciavano segni che non erano associabili a nessuna figura animale o vegetale, né a oggetti in uso in quel tempo: nacque così quella che chiamiamo l'..... , cioè priva di riferimenti a figure riconoscibili.

Le tecniche usate erano le più varie: vi erano le pitture a , quelle realizzate per e quelle ottenute con l'uso delle Secondo gli studiosi, lo scopo delle incisioni e delle pitture dei cacciatori preistorici era quello di propiziarsi il della caccia, e di favorire l'incontro di molti animali, per conoscerli meglio e quindi per saperli colpire nelle parti vitali, per ucciderne un gran numero.

Tra i numerosi luoghi che in cui sono presenti incisioni e pitture rupestri ce ne sono alcuni molto noti come la Grotta di in Francia e i parchi archeologici della in Italia.

Oltre a quella di procurarsi cibo, un'altra grande preoccupazione dei nostri antenati del Paleolitico superiore era quella di conservare la propria specie procreando il maggior numero di figli possibile: si ritiene che le molte in pietra del Paleolitico superiore ritrovate in numerosi siti europei avessero proprio lo scopo di propiziare le nascite. Le prime sculture dell'umanità rappresentavano il corpo di donne accentuando in maniera molto evidente il , i e il , cioè gli attributi femminili più legati alla gestazione dei figli e all'allattamento. Queste statuette sono chiamate ; la più nota di esse fu ritrovata in un paese dell'Austria dal quale prese il nome di

Nel Neolitico l'umanità inventò l'..... , cominciando a cambiare il proprio stile di vita: alcune comunità abbandonarono il per forme di vita presso i campi che coltivavano. Con questa rivoluzione, chiamata Rivoluzione , iniziò anche la storia dell'..... , in quanto le comunità umane cominciarono fondare i primi stabili, di cui abbiamo una importante testimonianza nel villaggio di , nel sud dell'attuale Turchia.

Le antiche comunità umane facevano ricorso alla pietra per realizzare costruzioni e monumenti destinati a sfidare il , per celebrare riti e per indicare i luoghi di Nacquero i , i *dolmen* e i cerchi chiamati Il più famoso di questi grandi cerchi di pietra è quello di Stonehenge in Inghilterra.

statuette - cervello - sepoltura - glaciazione - rupestre - *cromlech* - arte figurativa arte astratta - punti tempo - buon esito - Catal Hüyük - Val Camonica - macchie - Paleolitico superiore - ventre - fianchi petto - Veneri - agricoltura - stanziali - Neolitica - dita - architettura villaggi - caccia - *mehir* - Lascaux - religiosi - *Venere di Willendorf* - nomadismo

2. Rispondi alle seguenti domande

1. Le pitture murali nascono da una precisa esigenza degli uomini preistorici. Quale?

.....

2. Quali furono le prime manifestazioni artistiche del Paleolitico superiore?

.....

3. Che cos'è il trilite?

.....

4. Che cosa sono e che caratteristiche hanno le Veneri?

.....

L'ARTE DEGLI ANTICHI IMPERI

